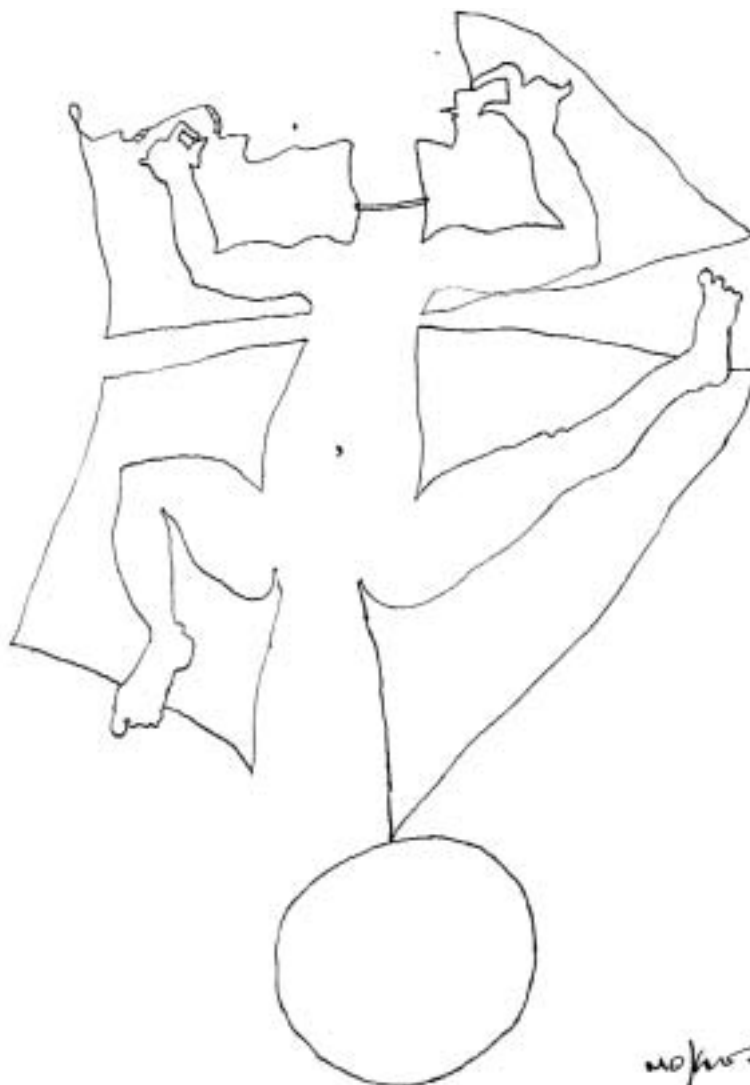


IL CALENDARIO

Periodico del CIDI di Bari

Anno XVII n. 54, III - IV trim. 2006.
Spedizione in A. P. Art. 2 comma 20/C -
Legge 662/96 - Filiale di Bari.

“IL CALENDARIO” - Periodico del CIDI
di Bari, via G. Bozzi 13/15, Bari. Reg. trib.
di Bari n. 1014 del 20/10/1990. Direttore
responsabile: Piero Montefusco. Comitato
di redazione: Marcella De Donato, Beatrice
Mezzina, Vittoria Saracino, Vincenzo
Velati.
Stampato presso la GrafiSystem - Modugno
(Bari).



**Un anno
in bilico**



Rinnovati gli organi dirigenti del Cidi di Bari

Nella seduta del 2 ottobre 2006 la Segreteria del Cidi di Bari ha rinnovato, come da statuto, le cariche direttive dell'associazione. Presidente del Cidi di Bari è stato eletto Vincenzo Velati, Vittoria Saracino è stata eletta vicepresidente. A nome della segreteria e di tutta l'associazione Vincenzo Velati ha ringraziato Bice Mezzina, presidente uscente, per l'impegno profuso in cinque intensi anni di lavoro che hanno permesso al Cidi di Bari di conseguire successi organizzativi e culturali di rilievo, culminati nell'organizzazione del 35 convegno nazionale.

Il comitato direttivo

Il comitato direttivo in carica è composto da: Annamaria Amoruso, Alessandro Blasi, Cinzia Brunelli, Annamaria Bufo, Giuseppina Carucci, Marcella De Donato, Vanja De Rita, Damiano De Virgilio, Tamara Gallinari, Clelia Iacobone, Francesco Impellizzeri, Elisabetta Iurilli, Annarita Fatone, Rosalia Gambatesa, Mara Labriola, Isabella Laselva, Enza Maffei, Nunzia Marinelli, Bice Mezzina, Tommaso Montefusco, Maria Cristina Rinaldi, Franca Roca, Anna Romanazzi, Vittoria Saracino, Nunzia Servedio, Francesco Sicolo, Michele Suma, Rossella Suma, Gelsomina Tamburiello, Anna Tomasicchio, Ornella Tomasicchio, Marzia Tosi, Francesca Tritto, Gheti Valente, Vincenzo Velati, Grazia Zagariello.

La segreteria

La segreteria in carica è composta da: Marcella De Donato, Vanja De Rita, Damiano De Virgilio, Mara Labriola, Enza Maffei, Annarita Fatone, Rosalia Gambatesa, Bice Mezzina, Franca Roca, Vittoria Saracino, Nunzia Servedio, Michele Suma, Gelsomina Tamburiello, Marzia Tosi, Gheti Valente, Vincenzo Velati, Grazia Zagariello.



Segreteria del Cidi Nazionale

Durante il Coordinamento nazionale del 28 e 29 ottobre 2006 è stata eletta la nuova segreteria del Cidi Nazionale. Ne fanno parte: Sofia Toselli, presidente, Mario Ambel e Giancarlo Cerini vicepresidenti, Caterina Amadio, Franco Baratta, Marina Boscaino, Daniela Casaccia, Domenico Chiesa, Paolo Citran, Emma Colonna, Emanuela Coniglione, Daniela de Scisciolo, Carlo Fiorentini, Caterina Gammaldi, Angioletta Iavasile, Rosa Maria Maggio, Beatrice Mezzina, Alfredo Mazzoni, Walter Moro, Assunta Morrone, Maurizio Muraglia, Aldo Musciacco, Carla Olivari, Mena Pipicelli, Alba Sasso, Daniele Siverio, Mariella Spinosi, Ivana Summa, Ermanno Testa, Vincenzo Velati.



Finalmente, un anno di svolta

“Davvero ci meritiamo quello che sta succedendo?” Il primo impulso per molti di noi in questo inizio di anno scolastico è stato dire ad alta voce queste parole. Lo stupore e la delusione per come si è discusso della scuola nella fase di impostazione della finanziaria erano pienamente giustificabili.

Smentiti i primi strilli giornalistici resta comunque la preoccupazione. Eppure non bisogna farsi prendere dallo sconforto e da pensieri fuorvianti. La vicenda della discussione nella finanziaria va capita nei suoi termini generali a partire da qualche dato che deve essere tenuto presente e che non è stato chiarito adeguatamente all'opinione pubblica: la gravità dei guasti perpetrati dal governo Berlusconi, la complessità della scuola (che fa sì che non esistano interventi razionalizzanti indolori), la necessità inderogabile dell'intervento riformatore (particolarmente nella secondaria superiore e per l'innalzamento dell'obbligo) e, infine, la delicatezza degli equilibri politici nazionali. Insomma la scuola, le famiglie, i docenti, gli alunni non sono le vittime di un “fuoco amico” che sbaglia bersaglio. No, non è così semplice. La verità è che c'è stato per cinque anni un governo nemico che nella scuola statale vedeva solo una fonte di spesa eccessiva, da ridimensionare. Quel governo di “lorsignori” non solo ha operato tagli e ristrutturazioni, con leggi e regolamenti difficili da smontare completamente in pochi mesi, ma è riuscito, purtroppo, a creare un senso comune che ha convinto giornalisti, burocrati, commentatori, scrittori. Quel che è peggio è che la scarsa informazione sui reali problemi della scuola si estende anche a politici dell'attuale maggioranza che pensano di poter attuare ricette liberali semplicistiche (frutto appunto delle opinioni della destra) per risolvere situazioni delicate che vorrebbero invece studi accurati, preparazione e cautela. Con il governo Prodi la musica è cambiata e la discontinuità è ben evidente negli atti del Ministero.

Tuttavia se nel definire la finanziaria si ragiona solo con i parametri dell'economia, si sbaglia prima diagnosi e poi cura: ci si comporta come i medici della commedia dell'arte che per curare i malati li salassavano.

Questo, ha scritto il ministro, è un anno ponte; la finanziaria che si sta realmente preparando contiene elementi positivi di novità che rischiano di non essere valutati adeguatamente da uno sguardo distratto e superficiale. È di portata storica l'innalzamento dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni con una formulazione legislativa non limpida (per quanto riguarda i rapporti tra scuola e istruzione professionale) ma che apre il terreno a una reale innovazione: di quelle che segnano un ciclo culturale e la civiltà di un paese. Poiché sui quotidiani e sui siti internet si dà conto dettagliatamente delle novità mi limito a segnalare, senza illusioni ma anche con fondate speranze, che nel testo della finanziaria sono contenute delle partite innovative (per il precariato ad esempio o per gli organici dei professionali, per il sostegno) che potranno essere rese operative con successivi atti del ministro o del governo. In questi articoli, di fatto solo dichiarativi di intenzioni, ci sono possibili soluzioni amministrative necessarie ma oggi politicamente indefinite. Che esse possano essere di sinistra o di destra, progressive o solo razionalizzatrici, non dipende solo dalle idee di chi le scriverà: quello che soprattutto conterà sarà il movimento di massa e la sua capacità di orientare e condizionare il dibattito politico. Nel parlamento, nel governo, nel ministero ci sono forze che lavorano limpidamente per obiettivi positivi: conviene a tutti andare aldilà della informazione superficiale. È sempre possibile in tempo reale avere informazioni corrette e farsi un'idea personale delle questioni. Invitiamo i colleghi a visitare il nuovo sito del Cidi nazionale (www.cidi.it), quelli del governo e del ministero e quelli del viceministro Mariangela Bastico (www.bastico.it) e dell'onorevole Alba Sasso (www.albasasso.it). Non si esiti ad iscriversi per ricevere direttamente le newsletter né ad inviare opinioni direttamente ai politici e ai giornali. Alla luce di questi elementi, sarà allora chiaro perché una associazione professionale, qual è il Cidi, presti tanta attenzione ad aspetti che sono comunque affidati alla responsabilità delle forze politiche. Non possiamo però limitarci ad essere spettatori bene informati.

Orientare e discutere con i docenti è il nostro compito: le forze migliori della scuola devono riprendersi e farsi sentire. Il Cidi può svolgere in questa fase, per quelle che sono le sue forze, il compito delicato di rappresentare il mondo della scuola nella sua concreta quotidianità: c'è chi ci ascolta seriamente, prendiamo la parola senza censure. La scuola italiana deve e può cambiare nella direzione che sin dalla nostra fondazione auspichiamo. Nell'attività di questi prossimi mesi il Cidi di Bari privilegerà il lavoro sulla cultura della scuola e cercherà di contribuire all'impegno di riscrittura delle regole e degli obiettivi di insegnamento: siamo convinti che molto si possa fare e chiediamo ai colleghi non rassegnati di partecipare e di non perdere questa occasione: la Moratti è stata fermata, la scuola ha cambiato direzione, possiamo disegnare il futuro.

Vincenzo Velati



Uno sguardo dal ponte

Per la Scuola Media è iniziato l'anno ponte. Prima c'è stato l'anno delle tre i, poi quello del tutor e del portfolio. Ora l'anno ponte.

A me, come a tanti altri insegnanti, piacerebbe sapere quel che ci attende dall'altra parte, e cosa attende gli alunni. Mi ripeto che dovrò essere paziente, giusto per un altro anno.

E in verità potrei anche pazientare, se non fosse che qualche timore s'insinua sovente tra i miei pensieri a scompigliare i buoni propositi di accettare la tregua: gli alunni della Media che quest'anno terminano il triennio della Legge 53/2003, con quali competenze linguistiche e storico-geografiche affronteranno una Scuola Superiore non riformata? Incideranno, e quanto, nella loro preparazione le 100 ore di Italiano e le 100 ore di Storia e Geografia sopresse dal ministro Moratti? Ed io, come docente di Lettere, me la sentirò di privarli di una ulteriore ora di Italiano per dare spazio all'avviamento alla Lingua latina? E con quale preparazione saranno licenziati i bambini che oggi frequentano la prima media in scuole che hanno mantenuto il taglio delle ore di Lettere a vantaggio dell'Inglese e della Tecnologia? Si fa presto a dire "Autonomia", ma perché giocare sugli equivoci? In realtà, in molte scuole, i docenti delle materie letterarie, nelle ore tagliate, vengono utilizzati per le supplenze sottraendo risorse intellettuali alle loro classi anche perché la Nota di indirizzo e gli altri documenti inviati dal Ministro Fioroni alle scuole per l'avvio dell'anno scolastico non contengono disposizioni univoche su questa questione, demandando l'organizzazione del monte ore ai Collegi e quindi ai Dirigenti scolastici. che dovrebbero operare in ottemperanza al DPR 275/'99.

La Scuola invece ha bisogno di una normativa chiara che dia qualche certezza ai suoi operatori, docenti compresi, e di persone competenti che se ne prendano cura.

Per uscire dall'ambiguità, per uniformare decisioni e comportamenti, per ridare serenità ai Collegi, sarebbe stato invece opportuno ripristinare il monte ore delle materie letterarie restituendo dignità di discipline anche a Storia e Geografia della cui sorte poco si parla.

È appena il caso di ricordare quanto sia importante per i nostri ragazzi apprendere l'uso della nostra lingua, comprendere i testi che leggono, discuterli con l'insegnante, conoscere la bellezza della poesia e della prosa degli autori che hanno interpretato un sentire comune. Come è possibile ridurre l'insegnamento dell'Italiano? A cosa serve assegnare un compito se poi non si ha la possibilità di ascoltare ciascun alunno e di riflettere insieme affinché comprenda dove e perché ha sbagliato? E quali spazi temporali restano per la didattica laboratoriale? Come conciliare scuola inclusiva e tempi stretti?

È l'anno ponte, non per questo un anno di attesa e di delega. Ritengo che gli insegnanti debbano cogliere quest'occasione per confrontarsi sul futuro e sul presente della Scuola di base, una scuola che dopo il 1979 ha visto,

talvolta subito, ripetuti interventi riformatori culminati nella riforma Moratti. È a dir poco singolare che i vari Governi che si susseguono nel nostro Paese intervengano di continuo sul segmento dell'obbligo e non si assumano la responsabilità di innovare in un'ottica di sistema, ignorando tra l'altro gli orientamenti espressi dagli insegnanti. Che dire infatti della beffa estiva del portfolio? Nonostante le motivate proteste dei docenti, il Ministero ne ha imposto la compilazione costringendoci a scrivere centinaia di schede la cui utilità è stata smentita dopo soli due mesi! Nella scuola-azienda infatti si fa sempre più strada un preciso disegno che tende a definire drasticamente ruoli e funzioni: da un lato il Dirigente, competente nell'organizzazione del POF e nel contrattare l'offerta formativa con il Collegio, e dall'altra i dipendenti tutti, insegnanti compresi, che si vorrebbero esecutori di disposizioni spesso contraddittorie.

Ben venga allora quest'anno ponte per ripartire dalla scuola reale, luogo di cultura e socializzazione, fatto di bambini e studenti da istruire e educare, e per riaprire il dibattito sui processi dell'insegnare e dell'apprendere e sull'indiscutibile funzione della Media nell'istruzione dei pre-adolescenti. Le questioni da affrontare sono tante, tuttavia si potrebbero ravvisare alcune priorità:

- superare l'ottica fuorviante della scuola-azienda
- puntare alla formazione iniziale e in servizio come risorsa per un rinnovamento sostanziale del sistema scuola
- monitorare la formazione in servizio degli insegnanti
- cancellare gli obiettivi specifici di apprendimento delle Indicazioni nazionali (riforma Moratti)
- delineare una mappa dei saperi irrinunciabili
- essenzializzare i saperi disciplinari
- adottare l'ottica della complessità nella progettazione didattica disciplinare e trasversale
- innovare metodologie e strategie della mediazione didattica dando spazio a percorsi di metacognizione che agevolino negli allievi la formazione del pensiero razionale
- rendere rigorosa la pratica del controllo degli apprendimenti
- definire un profilo culturale di uscita dalla Scuola Media e Superiore
- mettere a punto obiettivi di apprendimento nazionali-pochi, chiari, misurabili- ai quali le scuole possano ispirarsi pur nell'autonomia dell'azione di ricerca, di sperimentazione e di progettazione didattica
- infine delineare un efficace sistema di valutazione degli apprendimenti.

Come fare? Riprendere tra le mani i documenti: Orientamenti della Scuola dell'Infanzia, Documento della Commissione dei Saggi del '97, D.P.R. 275 del '99, curricula della Commissione De Mauro e quanto di nuovo offrono i sistemi scolastici degli altri Paesi; infine promuovere un ampio confronto con i disciplinari affinché si definiscano gli assetti organizzativi e curricolari della nuova scuola.

Un anno ponte potrà forse servire per prendersi una pausa mentale, per fare qualche buona lettura, di quelle che parlano alla mente e al cuore, penso a "Insegnare a chi non vuole imparare" l'ultimo libro di G. Bagni e R. Conserva; oppure per limare gli attrezzi del mestiere confrontandosi con gli esperti dell'universo scuola. Mi torna in mente alcune parole-chiave dette durante un recente convegno dall'ispettore Giancarlo Cerini mentre delineava le competenze dell'insegnante della scuola dell'Infanzia, si tratta di concetti ai quali dovrebbe ispirarsi il lavoro di tutti gli insegnanti:

- accoglienza, intesa non solo come dimensione organizzativa circoscritta ai primi giorni di scuola, bensì come disponibilità a accogliere l'altro riducendo quasi il proprio spazio per consentire al bambino-ma anche allo studente- di dividerlo con noi; una predisposizione ad accogliere anche il pensiero, le idee dell'altro con un atteggiamento da "porta aperta";
- ascolto, come condivisione delle problematiche, come un comportamento partecipe e attivo nei confronti delle difficoltà dei bambini e degli studenti;
- intenzionalità, intesa come tratto peculiare di ogni intervento educativo e didattico che risponde a ben precise motivazioni;
- contesto, come spazio privilegiato che influisce sulla qualità della relazione che si instaura tra docente e allievo e tra colleghi;
- parallelly play, come gioco in parallelo tra docente e allievo nel faticoso compito dell'imparare;
- interazione socio-linguistica, come situazione interattiva predisposta dall'insegnante per formare una comunità di apprendimento e di pratica in cui il dialogo tra pari e tra insegnate e studenti stimoli la formazione dei concetti e la riflessione su concetti e procedure.

Penso sia venuto il tempo di ridisegnare una scuola in cui tutti percepiscano il senso di quel che si fa e di quel che viene chiesto di fare agli insegnanti e agli alunni; una scuola in cui gli studenti riescano a leggere il nesso tra la cultura che la scuola trasmette ed elabora e la realtà che sono chiamati a vivere. Una scuola, per dirla con le parole di un mio alunno undicenne, "...in cui vivo abbastanza volentieri".

Nell'attesa che ciò avvenga, possiamo solo augurarci che il ponte su cui ci troviamo regga bene e che ci traghetti presto verso un mondo fatto di rigore ma anche di immaginazione, prima che un'onda anomala ci sospinga indietro. Dedico queste mie riflessioni alle care colleghe e amiche Luciana Bresil e Franca Uva, certa che ne avrebbero condiviso problematiche e speranze. In particolare il mio pensiero va a Luciana che il CIDI di Bari ha ricordato il 26 ottobre nel corso del convegno "Mettersi in gioco con la Storia", organizzato con Antonio Brusa e l'Associazione Historia Ludens.

Vittoria Saracino

**PROGRAMMA ATTIVITÀ
OTTOBRE 2006 - GENNAIO 2007 TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA**

RITROVIAMOCI AL CIDI

Incontro con i colleghi impegnati nei corsi di formazione organizzati dal cidi

**Una conversazione con qualche riflessione
sulle prospettive della formazione in servizio**

sarà con noi

Caterina Gammaldi

Segreteria Nazionale

A cura di Vittoria Saracino - Giovedì 16 novembre ore 17.00, in sede



Incontro con gli autori

“Potete portare un cavallo all’abbeveratoio, ma non potete costringerlo a bere: il bere è faccenda sua. Ma anche se ha sete, il cavallo non può bere se non lo portate all’acqua: portarcelo è faccenda vostra.”

(G. Bateson)

Insegnante e allievo sono implicati in un unico processo della cui riuscita sono entrambi responsabili:
che fare con i ragazzi che di scuola non ne vogliono?

Come dare ai ragazzi una ragione per venire a scuola e una per restare?

Rivolgeremo questi e altri interrogativi sul mestiere dell’insegnante a

Giuseppe Bagni e Rosalba Conserva

autori del libro

***Insegnare a chi non vuole imparare
Lettere dalla scuola, sulla scuola e su Bateson***

Giovedì 23 novembre ore 16.30, in sede



La scuola che faremo

Quale sarà la scuola che faremo? Cosa insegneremo?

Useremo ancora i programmi, obiettivi specifici e schede di valutazione?

Chi scriverà e come le nuove indicazioni nazionali per i curricoli?

Ardue domande e difficili risposte affidate a

Giancarlo Cerini e Alba Sasso

coordina **Franca Roca**

Giovedì 14 dicembre ore 16,30 - Hotel Excelsior, via Giulio Petroni 15, Bari

Appuntamenti nel 2007

I miei rispetti, professore

Qual è oggi la condizione dei docenti italiani?
Ma sono ancora necessari i professori? Conviene scommettere su di loro?
Come si accede alla professione e come ci si tiene in forma?
Un incontro sulla professionalità docente
Aldo Musciacco del Cidi di Napoli e **Sofia Toselli** Presidente del Cidi nazionale
Giovedì 18 gennaio 2007 ore 16.30 - Hotel Excelsior, via Giulio Petroni 15 - Bari



SEMINARIO DI FORMAZIONE SULLE TECNICHE DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA
Il seminario, destinato a docenti della scuola di base, prevede l'approfondimento di teorie e tecniche per l'animazione alla lettura con la costruzione di un percorso educativo-didattico

Interverranno
Paola Zannoner e **Ferdinando Albertazzi**, autori di letteratura per l'infanzia e giovanile
Gabriella Perugini, musicista

A cura di **Gheti Valente**
Data e sede da definire



Altre iniziative

Corso di aggiornamento in storia medievale

L'idea di Medioevo alla luce della storiografia contemporanea
Raffaele Licinio, ordinario di storia medievale, Università di Bari

Francesco Violante, dottore di ricerca, Università di Bari
lunedì 13 novembre ore 16-18

L'importanza e le peculiarità storiche della Monarchia normanna (1130-1194)

Francesco Violante
martedì 21 novembre ore 16-18

Castel del Monte, il reale e l'immaginario

Raffaele Licinio
giovedì 23 novembre ore 16-18

coordinatore: **Tommaso Montefusco**

I.T.C.S. "D. Romanazzi" - via C. Ulpiani, 6/a - Bari
www.itcromanazzi.it - 080/5521803

LIBRI RICEVUTI

- AA. VV. *Darwin Day 2004-2005*, atti della giornata di studio tenuta il 27 maggio 2004 presso il campus dell'università di Bari promossa dall'università degli studi di Bari, dall'ufficio scolastico regionale della Puglia e dall'Associazione nazionale degli insegnanti di scienze naturali, con interventi di Giuseppe Carbonara, Antonio Dell'Aquila, Mario De Tullio, Pietro Izzo, Rafael La Perna, Michele Maggiore, Giorgio Nuzzaci, Vittorio Pesce Delfino, Francesco Porcelli, Rosa Roberto, Maria Letizia Scaramuzzi, Giovanni Scillitani, Alessandro Volpone, Servizio Editoriale Universitario, Bari, 2005, pp. 220;
- Commission du débat national sur l'avenir de l'école, *Les français et leur école, le miroir du debat, septembre 2003 - mars 2004*, Dunod, Paris, 2004, pp. 575;
- Commission du débat national sur l'avenir de l'école présidée par Claude Thélot (rapport de la), *Pour la réussite de tous les élèves, rapport officiel*, La documentation française, Paris 2004, pp. 159, € 8,00;
- Vittorino Curci, *La stanchezza della specie*, Lietocolle, Faloppio (Co), 2005, pp. 110, € 13,00;
- Antonio d'Itollo, *Storie di abati e cavalieri*, Palomar, Bari, 2004, € 15,00;
- Raffaele Licinio, Tommaso Montefusco, a cura di, *Il mezzogiorno medievale nella didattica della storia*, con contributi di Lucia Buquicchio, Giuseppe Losappio, Gaetano Pellecchia, Tommaso Montefusco, Pierfrancesco Nestola, Francesco Violante, Mario Adda editore, Bari, 2006, pp. 198, € 15,00;
- Roberta Monaco; Grazia Zagariello, *Percorsi operativi di glottodidattica, francese, inglese, tedesco*, Levante editori, Bari, 2006, pp. 639, € 35,00;
- Paola Ruggieri, Pasquita Pulice, *Viaggio nelle lame tra natura e storia*, Palomar, Bari, pp. 248, € 18,00;
- La Costituzione della Repubblica Italiana*, con il testo originale e una lettura di Silvio Suppa, Palomar, Bari, 2005, pp. 127, € 10,00;
- Sofia Toselli, a cura di, *Una scuola per la cultura il lavoro la democrazia*, atti del 34° convegno nazionale del Cidi, Roma, 4-6 marzo 2005, con interventi di Alberto Alberti, Carlo Bernardini, Beniamino Brocca, Jerome Bruner, Giancarlo Cerini, Domenico Chiesa, Maria Coscia, Giovanni De Luna, Tullio De Mauro, Federico Enriques, Marcello Messori, Daniela Monteforte, Rosa Rinaldi, Alba Sasso, Albertina Soliani, Ermanno Testa, Benedetto Vertecchi, Gustavo Zagrebelsky, editoriale Ciid, Roma, 2006, pp. 221.



CONVENZIONI

Il Cidi è riconosciuto dal Ministero della pubblica istruzione quale soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola come da nota MIUR n. 1217 del luglio 2005, ai sensi del Contratto collettivo nazionale di lavoro (2001-2005) art. 66 - direttiva MIUR 90/2003, articoli 2 e 3.

È possibile per le scuole utilizzare apposite Convenzioni con il CIDI per la formazione in servizio secondo la seguente modalità: la scuola e il Collegio Docenti deliberano una specifica attività di formazione in servizio su tematiche ritenute utili per tutto il Collegio e affidano al CIDI la progettazione del Corso, il reperimento dei relatori e coordinatori di gruppo, l'elaborazione dei materiali didattici con una apposita Convenzione che prevede un contributo alla Associazione, rapportato alla durata, alla complessità e al coordinamento scientifico del Corso stesso.

Il Dirigente scolastico svolge la funzione di direttore del Corso e la scuola provvede alla liquidazione dei compensi dei relatori e coordinatori di gruppo secondo la normativa vigente.

Il CIDI, associazione NON PROFIT, senza partita IVA, con codice fiscale, rilascia ricevuta del contributo concordato, dopo la valutazione finale del Corso attuata con appositi strumenti.

Per la formazione riguardante i Collegi, il CIDI dispone di una rete di formatori qualificati e di materiale di lavoro e di studio relativi alle seguenti tematiche di interesse generale:

- *Educare al comprendere: metodologie e strumenti della mediazione didattica.*
- *Didattica delle discipline e valutazione per l'apprendimento.*
- *La Valutazione del Sistema scuola. Processi di autoanalisi di Istituto - valutazione interna ed esterna.*
- *Flessibilità organizzativo-didattica e forme di strutturazione della scuola funzionali alla didattica e al successo formativo.*
- *Il Curricolo verticale: progettazione degli apprendimenti nella fascia d'età 3-16 anni.*
- *Processo di apprendimento, Metacognizione e motivazione.*
- *Comunicazione in ambiente organizzato.*
- *Il disagio giovanile legato alle problematiche adolescenziali.*
- *Prevenire il fenomeno della dispersione.*
- *Multimedialità e ipermedialità nella didattica.*
- *Dalla Scuola Media alla Scuola secondaria di primo grado: cosa cambia?*
- *La scuola di qualità: aspetti organizzativi, valutativi, relazionali, comunicativi e pedagogico-didattici.*
- *La didattica del laboratorio: comunità di apprendimento e di pratica.*
- *Scuola Media: la didattica ludica nelle materie letterarie.*

ISCRIZIONI AL CIDI

L'iscrizione al CIDI prevede una quota annuale di 50,00 Euro da effettuarsi presso la sede del Centro o per mezzo del c/c postale n. 21089701 intestato al CIDI, via G. Bozzi 13, 70121 Bari.

Questa somma è destinata al finanziamento dell'Associazione (fitto sede, luce telefono, spedizioni, tipografia) dà diritto a ricevere la Rivista nazionale del CIDI "Insegnare" che è inviata a ogni iscritto, come riferimento di riflessione comune per gli associati ai CIDI di tutta Italia.

L'iscrizione al CIDI di Bari dà diritto a:

- *partecipare alla Assemblea degli iscritti che elegge gli altri organi statutari (Direttivo e Segreteria), che elabora la linea culturale e politica della Associazione, decidendone i percorsi e gli interventi, approva il bilancio preventivo e consuntivo annuale, dà le linee di indirizzo all'Associazione;*
- *partecipare alle attività della Associazione, sia dal punto di vista della progettazione, sia dal punto di vista della fruizione;*
- *usufruire gratuitamente delle attività che si tengono in sede - gruppi di studio e di lavoro, laboratori di didattica;*
- *partecipare a Corsi e Seminari, che comportino un contributo spese e avere priorità nella iscrizione a Convegni;*
- *ottenere informazioni tramite due numeri annuali del Periodico del CIDI di Bari "Il Calendario" che viene spedito a ciascun iscritto;*
- *usufruire di consulenza gratuita presso la sede per questioni di ordine professionale attraverso l'apporto sia del personale presente in sede, sia della rete di esperti afferenti al CIDI;*
- *avere informazioni sulle novità di politica scolastica e culturale attraverso documenti di lavoro predisposti dal CIDI nazionale nelle riunioni di Segreteria e portati alla discussione dei docenti dei CIDI locali.*

Tutte le date e le sedi dei corsi sono da verificarsi telefonando in sede (0805540346) o consultando il sito web www.cidibari.it sempre aggiornato. È previsto, qualora indicato, un contributo ad integrazione delle spese organizzative dei singoli corsi. L'adesione può essere effettuata presso la sede del centro o per mezzo del c/c postale n. 21089701 intestato al CIDI, via G.Bozzi 13, 70121 Bari. È previsto un numero minimo ed un numero massimo di partecipanti ai corsi.

Il CIDI si riserva di operare modifiche al programma dei seminari, qualora si verificassero imprevedibili difficoltà.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/96 che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, desideriamo informare ogni socio su quanto segue:

- 1) Il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti.
- 2) I dati saranno comunicati ad altri soggetti, soltanto previo espresso consenso, fatta eccezione per le sedi degli altri CIDI e del CIDI Nazionale.

Per informazioni rivolgersi al CIDI, via G. Bozzi 13, tel. e fax 080/5540346, lunedì e giovedì ore 16.00-19,00.

cidiba@clio.it
www.cidibari.it
www.cidi.it